

IL LICIT TOBACCO
TRADE
POSITION PAPER 2024



GUARDIA DI FINANZA - IL LICIT TOBACCO TRADE - POSITION PAPER 2024

IL LICIT TOBACCO
TRADE
POSITION PAPER 2024



IL LICIT TOBACCO
TRADE
POSITION PAPER

2024

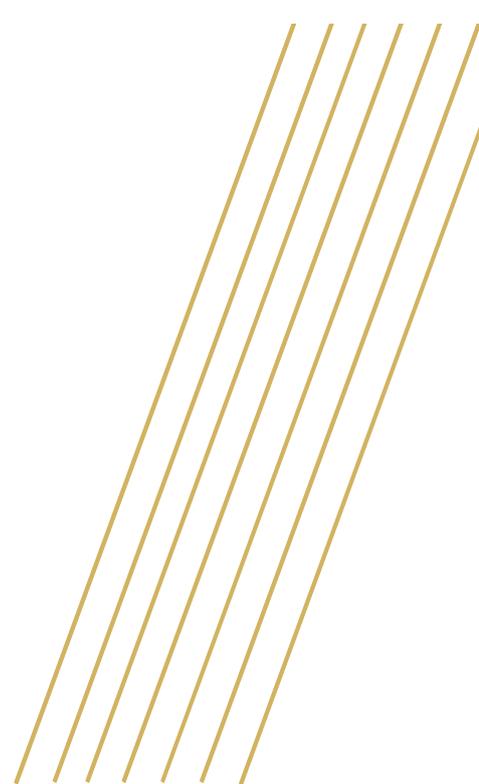


**COMANDO GENERALE DELLA
GUARDIA DI FINANZA**

**III REPARTO OPERAZIONI
Ufficio Tutela Entrate
Servizio Dogane, Monopoli e Accise**

**PROGETTO GRAFICO
V REPARTO
Ufficio Centrale Relazioni
con il Pubblico
e Comunicazione Interna**

INDICE



02 PREFAZIONE

04 PREMESSA

06 IL CONTRABBANDO DI TABACCHI: ORIGINI E BREVE STORIA DEL FENOMENO

- Il contrabbando di tabacchi ieri
- Il contrabbando di tabacchi oggi

24 I RISULTATI DELLA GUARDIA DI FINANZA

- I sequestri della Guardia di finanza
- La georeferenziazione dei sequestri
- Il numero dei responsabili
- La georeferenziazione dei responsabili
- Gli illeciti nel web
- Il coinvolgimento della criminalità organizzata

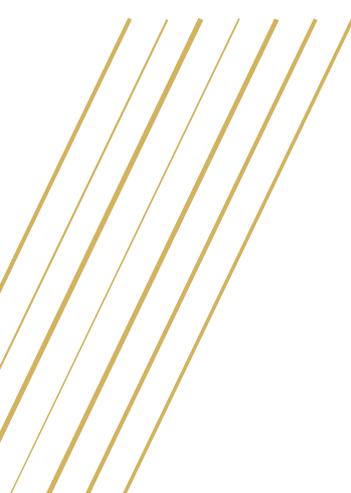
38 LA COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE

- La collaborazione con l'Agenzia delle dogane e dei monopoli
- I rapporti con le istituzioni oltreconfine

48 IL CONTRABBANDO NELLA LEGISLAZIONE FISCALE ITALIANA

- La nuova definizione di “tabacchi lavorati”
- La nuova disciplina per i tabacchi “domestici”
- Le novità in tema di confisca
- La responsabilità amministrativa da reato

55 CONCLUSIONI



PREFAZIONE

Il contrabbando di tabacchi rappresenta un tema fortemente identitario per la Guardia di finanza fin dall'anno della sua fondazione.

La nascita della Guardia di Finanza risale, infatti, all'ottobre 1774, quando venne costituita la "Legione Truppe Leggere" per volere di Vittorio Amedeo III, Re di Sardegna.

Fu il primo esempio in Italia di un Corpo speciale istituito per il servizio di vigilanza finanziaria ai confini, oltre che per la difesa militare.

Nel corso dei secoli le Fiamme Gialle hanno sempre operato in prima linea nel contrasto al fenomeno che – pur ovviamente evolvendosi nelle caratteristiche, nelle forme, nelle modalità di esecuzione – persiste ancora oggi sia in termini di presenza sia di pericolosità.

Si tratta, dunque, di un tema di grande attualità, come confermato dall'awertita esigenza istituzionale di dar vita nel 2021 al progetto "M.A.C.I.S.T.E. – Monitoraggio Agromafie Contrasto Illecito Settori Tabacchi e E-cig" – promosso dalla Fondazione "Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare", nota anche come "Osservatorio Agromafie", a cui il Corpo ha preso prontamente e convintamente parte.

M.A.C.I.S.T.E. è, dunque, un tavolo interistituzionale che studia sistematicamente il fenomeno in rassegna, al fine di trarre linee guida, enucleare nuovi trend, così fornendo un supporto agli operatori di settore.

La Guardia di finanza ha contribuito alla redazione del 1° e 2° "Rapporto sul commercio illecito nel settore tabacco e E-cig", rispettivamente divulgati nel 2022 e nel 2023.

Nel 2024, anno in cui la Guardia di finanza celebra il 250° anniversario della sua fondazione, si è voluto fare qualcosa in più, ovvero ripercorrere la storia della lotta al contrabbando di tabacchi.

*Come fare ad illustrare, in modo agevole e dinamico, un percorso plurisecolare?
Con il presente position paper.*

Il position paper, infatti, è un documento utilizzato nelle organizzazioni strutturate per esporre, con chiarezza e sinteticità, una posizione o un punto di vista su un argomento specifico, ricostruendone gli aspetti fondamentali, i numeri, le dimensioni.

Questo contributo, caratterizzato da semplicità espositiva affiancata da un editing di immediata fruibilità, offre al lettore un'organica ricostruzione del fenomeno, ovvero una "fotografia" che ne fissa le caratteristiche essenziali e la sua evoluzione nel tempo.

In conclusione, il position paper nasce nel presente, ricostruisce il passato e guarda al futuro.

Nasce nel presente, perché trae origine da un'esigenza di approfondimento circa un persistente fenomeno criminale.

Ricostruisce il passato, perché ripercorre, anche grazie al contributo del Museo Storico della Guardia di finanza, un lungo percorso caratterizzato da indagini, sequestri, arresti e, persino, dall'estremo sacrificio di alcune Fiamme Gialle.

Guarda al futuro, ossia ai nuovi scenari internazionali, alle future possibilità investigative offerte dalla Procura Europea, alle novità della riforma fiscale nazionale.

Insomma, il position paper offre una sintetica ricostruzione di questo unico filo conduttore tra ieri, oggi e domani, in piena aderenza con il motto scelto dalla Guardia di finanza in occasione del proprio 250° anniversario, "nella tradizione il futuro".

IL CAPO DEL III REPARTO OPERAZIONI

Gen. B. Luigi Vinciguerra

PREMESSA

Questo documento ha l'obiettivo di fornire una panoramica sul **contrabbando di tabacchi lavorati in Italia** e sull'**azione di contrasto sviluppata dalla Guardia di finanza**, ribadendo il ruolo e lo storico impegno del Corpo in un settore prioritario per la tutela degli interessi erariali e la protezione dell'economia legale e dei cittadini.

Lo scopo è quello di contribuire all'analisi del fenomeno del commercio illegale di tabacco lavorato attraverso risultati e dati evincibili dalle attività svolte da tutti i nostri Reparti.

L'elaborato è articolato nei seguenti capitoli:

“il contrabbando: origini e breve storia del fenomeno”: viene qui sinteticamente ricostruita l'evoluzione del contrabbando in Italia anche attraverso immagini e articoli tratti da riviste del Corpo, a testimonianza della lunga tradizione che vanta la Guardia di finanza nel contrasto di tale fenomeno;

“i risultati della Guardia di finanza”: sono riportati gli esiti delle operazioni di servizio quotidianamente effettuate dai militari del Corpo nell'ultimo decennio, con particolare riferimento ai sequestri di tabacchi lavorati, ai soggetti arrestati, alla georeferenziazione del fenomeno, ai casi di conclamata connessione con la criminalità organizzata;

“la collaborazione istituzionale”: all’interno del quale viene valorizzata l’importanza delle **sinergie tra le Istituzioni**, sia sul piano domestico sia internazionale. La Guardia di finanza, infatti, collabora con l’Agenzia delle dogane e dei monopoli soprattutto all’interno degli spazi doganali e, con riferimento al contesto estero, con l’Organizzazione mondiale delle dogane, la Procura europea, l’OLAF ed EUROPOL;

“il contrabbando nella legislazione fiscale italiana”: sono descritte brevemente le modifiche che ha subito la **normativa nazionale** nel settore alla luce della recente riforma tributaria.





**IL CONTRABBANDO
DI TABACCHI:
ORIGINE E BREVE
STORIA DEL
FENOMENO**

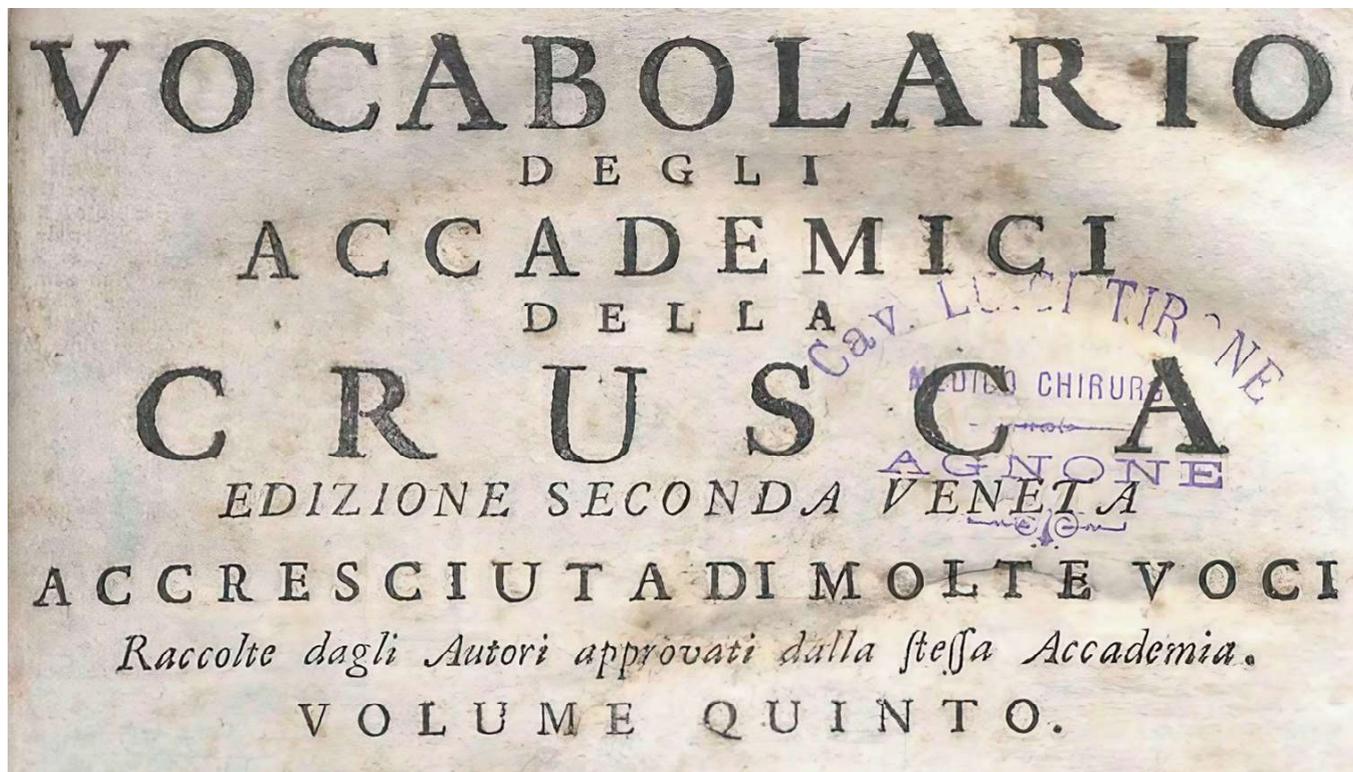


**IL CONTRABBANDO DI TABACCHI IERI
IL CONTRABBANDO DI TABACCHI OGGI**

IL CONTRABBANDO DI TABACCHI **IERI**

Il fenomeno del contrabbando ha origini antiche come dimostra la sua etimologia.

Il termine “*contrabbando*”, letteralmente “*contra bandum*” o “*bannum*”, indica un’**azione compiuta in violazione di un’imposizione di legge** riportata in un “bando” ovvero in un atto usato per diffondere un decreto, una legge o un ordine, “*a suon di tromba*” dal banditore.



La definizione che si legge nella IV Edizione del Vocabolario dell'Accademia della Crusca, 1729-1738 è molto ampia: *“Cosa proibita; e dicesi di checché sia, che si faccia contro a' bandi, e contro alle leggi”*.

Tale formulazione, ad un lettore attento appare molto più attuale di quanto si possa pensare: il codice doganale dell'Unione europea, infatti, affida alle autorità doganali anche la missione di **tutelare l'Unione dal commercio sleale e illegale**, sostenendo nel contempo le attività commerciali legittime.

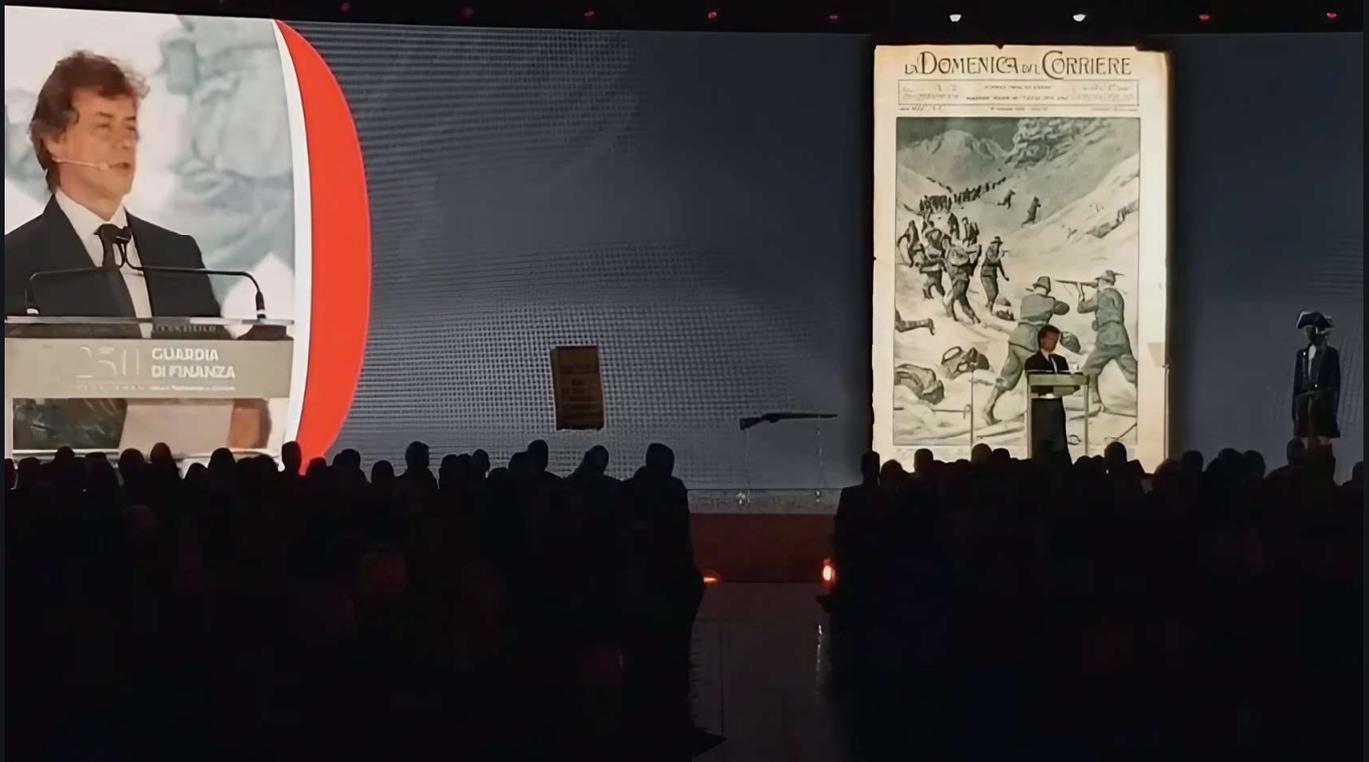
In altri termini, le autorità doganali dei Paesi membri non devono occuparsi



solo della riscossione dei dazi ma anche di impedire che le merci illegali possano accedere all'interno del mercato unico.

In Italia, una visione storica della complessa vicenda del contrabbando – con particolare riguardo al settore dei tabacchi – non può prescindere dalle caratteristiche morfologiche della penisola, dalla sua posizione geografica e dall'evoluzione che hanno avuto le attività della criminalità organizzata all'interno e all'esterno dei confini nazionali.

Agli albori del Regno d'Italia, la legge n. 710 del 13 luglio 1862 stabilì una **nuova tariffa del prezzo dei sali e tabacchi** come tassa indiretta sul consumo, la cui riscossione era ottenuta tramite la privativa fiscale. L'imposizione su tali



merci generò un rilevante interesse economico ad avviare attività di contrabbando e, infatti, una grande quantità di merci clandestine arrivarono sul territorio italiano sfuggendo al monopolio statale.

Fino agli **anni '20** del novecento, la vigilanza dei confini alpestri fu il servizio che impegnò maggiormente la **Guardia di finanza**.

Gran parte delle risorse umane del Corpo, infatti, erano dislocate in montagna dove più aspra era l'azione di contrasto al contrabbando.

I traffici di tabacchi avvenivano principalmente attraverso il **confine elvetico**, spesso occultati su automezzi di ogni tipo, in doppi fondi appositamente ricavati, o su autobus di linea. In alternativa, la merce veniva affidata agli **“spalloni”**, ovvero a contrabbandieri che, generalmente,

utilizzavano un grosso zaino di paglia da portare in spalla – la c.d. **“bricolla”** – del peso di circa 30 kg e percorrevano sentieri alpini erti e pericolosi per evitare i controlli delle pattuglie dei finanzieri e delle guardie svizzere.

Uno degli **“scontri”** più famosi tra i militari del Corpo e gli spalloni è quello illustrato, negli anni trenta del novecento, sulla prima pagina della **“Domenica del Corriere”** sotto il titolo **“2 contro 100”** in cui viene raffigurata una colonna di contrabbandieri fermata da una coppia di finanzieri.

A seguire, gli **anni cinquanta** del novecento rappresentarono un periodo intenso per l'attività illegale poiché il **boom economico** aveva fatto aumentare la domanda di beni di

consumo e al tempo stesso aveva facilitato l'arrivo della merce a bordo di mezzi, sempre più diffusi, come automobili e camion.

Il contrabbando al confine terrestre cominciò a scemare alla fine degli **anni '60**, mentre sul mare il fenomeno continuò a svilupparsi, soprattutto in collegamento con il traffico internazionale degli stupefacenti, contribuendo ad arricchire la criminalità organizzata.

Negli **anni '70 e '80**, l'Italia subì un notevole aumento del contrabbando di sigarette, specialmente nelle coste meridionali dello stivale e nei varchi di collegamento del Paese alle frontiere dell'Europa dell'est.

Il più importante collaboratore di giustizia del **maxi-processo** contro "Cosa nostra", Tommaso Buscetta, raccontò ai magistrati palermitani che all'inizio degli anni '70 il contrabbando di sigarette assunse una dimensione così significativa che **«ogni nave contrabbandiera scaricava non meno di 35 – 40 mila casse di sigarette per ogni viaggio»**.

A ridosso degli **anni settanta**, **Napoli** diventò uno snodo rilevante del contrabbando e la tolleranza sociale verso questo fenomeno contribuì alla sua diffusione capillare.



IL CONTRABBANDO DI TABACCHI: ORIGINI E BREVE STORIA DEL FENOMENO

Napoli e la Campania diventarono, dunque, crocevia del contrabbando di tabacco, anche grazie alla presenza dei clan di camorra che organizzavano e gestivano i commerci più strutturati e gli approvvigionamenti più significativi.

Celeberrimo il sistema degli **“scafi blu”**: particolari tipologie di imbarcazioni, invisibili di notte, verniciate di questo colore perché in grado di non riflettere la luce lunare, che la criminalità partenopea utilizzava per il contrabbando delle **“bionde”** e per la spola con le navi da carico al largo della costa.

Negli anni il contrasto al contrabbando si inasprì e costrinse le mafie a cercare nuove vie di passaggio.

La Puglia e la rotta balcanica, in tale contesto, ebbero un ruolo e una rilevanza crescenti fino a quando l'efferatezza delle organizzazioni dedite a tale illecito indussero l'Autorità politica, nel **marzo 2000**, a fornire una risposta determinata e di carattere straordinario, anche a seguito dei **tragici eventi** in cui persero la vita alcuni militari della Guardia di Finanza impegnati in operazioni anticontrabbando.

Venne varato in Puglia un piano interforze, denominato **Operazione Primavera**, al quale il Corpo partecipò con oltre 500 unità, finalizzato al controllo del territorio sia nelle zone interessate agli sbarchi, sia lungo le direttrici seguite dai contrabbandieri per rifornire il mercato locale, campano ed europeo.



Ma quanto ammonta oggi il giro di affari illegali?

La **Banca Mondiale** nel documento del 2018 “**Confronting Illicit Tobacco Trade**” e il **Fondo monetario internazionale**, nel paper del 2016 del Dipartimento affari fiscali dal titolo “**How to design and Enforce Tobacco Excises**” stimavano la perdita annuale di entrate nel mondo a causa del contrabbando di tabacco in un ammontare compreso **tra i 40 e i 50 miliardi di dollari**.

All'interno dell'Unione europea, nel 2022, sono stati consumati 35,8 miliardi di sigarette illecite – ovvero il 10% del totale delle sigarette consumate – causando ai Governi una **perdita stimata di 11,3 miliardi di euro** di entrate fiscali, l'8,5% in più rispetto al 2021.

In tale scenario, **l'Italia** risulta tra i Paesi più virtuosi in Europa, essendo riuscita a mantenere la quota di prodotti del tabacco contrabbandati, anche grazie all'azione di contrasto, pari a circa il **2,3% del consumo nazionale**, uno dei più bassi in Europa. Le quote più elevate di consumo illecito nell'area Ue si registrano in **Francia (32%), Irlanda (24%) e Grecia (21%)**¹.

Secondo il **Report Istat sull'economia non osservata nei conti nazionali** (anni 2019 – 2022) del 18 ottobre 2024, in Italia l'attività di contrabbando di sigarette nel 2022 ha rappresentato **sul complesso delle attività illegali** – pari a circa 20 miliardi di euro – **una quota del 3,4%** (0,7 miliardi di euro).



¹ Report KPMG del 28 giugno 2023 – *Illicit cigarette consumption in the EU, UK, Norway, Switzerland, Moldova and Ukraine. 2022 Results.*

IMMAGINI ICONICHE DAGLI ANNI **SESSANTA** AL **2000**

La storia del contrabbando di tabacchi lavorati può essere rievocata anche semplicemente sfogliando le pagine de “**il Finanziere**”, il periodico che racconta la quotidiana laboriosità degli appartenenti al Corpo e ne documenta i risultati più eclatanti o più curiosi.

Di seguito, tra gli innumerevoli servizi esperiti dai militari del **Corpo** nel corso degli anni, se ne riportano alcuni di fine secolo scorso, a testimonianza dell'azione di contrasto, portata avanti **senza soluzione di continuità** dai Finanzieri.

ANNI SESSANTA

Nella foto, una pagina del Finanziere relativa ad un servizio svolto dalla **Stazione Navale di Bari** sulle coste brindisine.

La lancia contrabbandiera "Lusitana", da cui venivano sbarcati carichi di sigarette estere fu fatta saltare in aria dai malviventi e i militari intervenuti rimasero feriti.

L'autista del camion che trasportava il carico di sigarette fu arrestato dai Finanziere nel frattempo intervenuti.

L'Autocarro Fiat-645 sequestrato con 1000 chilogrammi di l.a. e, a destra, l'autista sequestrato insieme all'autocarro con 1.15 di sigarette di contrabbando.

NUOVI BRILLANTI SUCCESSI DEL NUCLEO CENTRALE PT
Sequestrati oltre 10 tonnellate di sigarette e 17 kg. di hashish

Nel periodo precedente le ultime festività natalizie, il Nucleo centrale di polizia tributaria ha ottenuto una vittoria riprova al campo raggio, giungendo a stroncare il riciclaggio del contrabbando di tabacchi e sigarette.

Particolarmente intensa è stata l'attività di controllo sulle strade e nord della Città e su quelle vicinissime dal centro con l'intento di sorprendere i mezzi con i quali le organizzazioni sono le più vicine ed imponenti merci di contrabbando, provvedendo agli spostamenti del contrabbando fino a Roma.

Un colpo decisivo è stato inferto proprio alla vigilia di Natale, allorché è stato intercettato un autocarro Fiat 642/58 con un carico di tre tonnellate e mezzo di sigarette, avvertite mediante numerosi sacchi di materiale isolante per l'edilizia.

All'operazione ha fatto poi seguito il sequestro di altri quantitativi di sigarette per oltre trecento cartelle, già depositate alla periferia della Capitale, pronte ad essere imballate nei cartelli della rete clandestina di contrabbando.

I due sequestri citati hanno consentito una serie di altri precedenti risultati realizzati per un totale di oltre dieci tonnellate di sigarette sequestrate su vari mezzi e occasionali finanziamenti derivanti da contrabbando di sigarette.

Complessivamente sono stati sequestrati 3 autocarri e 35 autoveicoli. Arruolati 87 funzionari, di cui 74 in stato di arresto.

Al risultato conseguito nel campo del tabacco hanno fatto, poi, seguirvi quelli riportati nel settore degli oppiacei, in questo un carico di ben 17 kg. di hashish, un analoga quantità di Volkswagen, un contrabbando imponente e denunciate, una parte delle responsabilità di cui cinque in stato di arresto.

Da sinistra a destra: i due quantitativi di hashish, kg. 16,29 e kg. 1,322, sequestrati a conclusione di due impegnative operazioni di servizio.

Lancia contrabbandiera fatta saltare in aria

VISTASI PRECLUSA OGNI VIA DI SCAMPO L'EQUIPAGGIO ABBANDONA L'IMBARCAZIONE DOPO AVER INSERITO UN DISPOSITIVO DI AUTODISTRUZIONE - I NOSTRI MILITARI SONO STATI SCARAVENTATI IN MARE DALLA VIOLENTA ESPLOSIONE

Torre Focaccia (Brindisi): Panoramica della isola-natura protetta per lo scoglio. Accanto al M.S.E. 25 emerge la prua della «Lusitana» allondata.

Dopo un'operazione durata circa tre ore, la notte del 25 settembre, la lancia «Lusitana», un'imbarcazione veloce di circa 70 metri, battente bandiera panamense, si presentò in un'area di mare situata a circa 10 km da Brindisi, carica di contrabbando di sigarette estere e di hashish. Torre Focaccia, di 5.500 mt. e circa 20 km da Brindisi, è un'isola di grande interesse naturalistico e storico, con un'area protetta di 1.500 ettari. La lancia «Lusitana», comandata dalla Stazione Navale di Bari, ed alcuni imbarcazioni, vennero intercettate ed applicato un violento fuoco. I nostri militari sono stati scaraventati in mare e poco è mancato che il loro equipaggio che aveva effettuato l'abbordaggio, venisse sterminato dalle mitragliatrici e dai colpi di cannone. I nostri militari non hanno riportato feriti e feriti.

Il relitto della «Lusitana» trainato sulla costa per il recupero. Sulla prua sono evidenti gli imbarazzi prodotti dalla violenta esplosione.

Il tenente Cerullo, in scorta da sommozzatore, accanto alla prua della «Lusitana», in pieno all'imbaraggio del relitto durante il recupero.

Un potente elicottero messo a disposizione dal comando NATO di Brindisi, ha sollevato il relitto dal mare deponendolo sulla costa.

ANNI SETTANTA

Operazione svolta dal **Nucleo Centrale di Polizia Tributaria di Roma** alla vigilia di Natale.

Furono sequestrate tre tonnellate e mezzo di sigarette svizzere nascoste in un autocarro sotto sacchi di materiale isolante per l'edilizia.

IL CONTRABBANDO DI TABACCHI: ORIGINI E BREVE STORIA DEL FENOMENO

ANNI OTTANTA

ANNI NOVANTA

Le foto ritraggono servizi svolti da **Reparti del Corpo di confine** che stroncarono un grande traffico di sigarette di contrabbando provenienti dall'Europa dell'est per via ferroviaria.



Le immagini proposte riguardano ingenti sequestri di tabacco operati sul **fronte adriatico**.



I NOSTRI CADUTI IN SERVIZIO

Il traffico illecito di tabacchi lavorati danneggia l'economia, la competitività, la concorrenza, il tessuto imprenditoriale sano dell'Italia che rappresenta il 1° produttore di tabacco greggio dell'Unione europea, il 17° produttore a livello mondiale e l'unico Paese europeo presente nella classifica dei primi venti produttori del globo.

L'1% della produzione mondiale proviene dall'Italia, i lavoratori impiegati nella filiera agricola e di prima trasformazione sono oltre 45.000 e il mercato vale circa 20 miliardi di euro.

Sono questi i dati che testimoniano l'importanza di contrastare i traffici illeciti per salvaguardare i cittadini, il sistema produttivo nazionale e le entrate tributarie, riportati nel **"2° Rapporto sul commercio illecito nel settore tabacco e-cig"** pubblicato nel **novembre 2023** dal **tavolo di lavoro M.A.C.I.S.T.E.** (Monitoraggio Agromafie Contrasto Illeciti Settore Tabacchi E-cig), istituito dalla Fondazione *"Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare"*.



2° Rapporto sul commercio illecito nel settore tabacco e E cig



IL CONTRABBANDO DI TABACCHI: ORIGINI E BREVE STORIA DEL FENOMENO

Oltre a causare ingenti perdite di gettito e danneggiare la leale concorrenza tra le imprese del settore, il contrabbando determina anche il contestuale **arricchimento e potenziamento di pericolose consorterie criminali**.

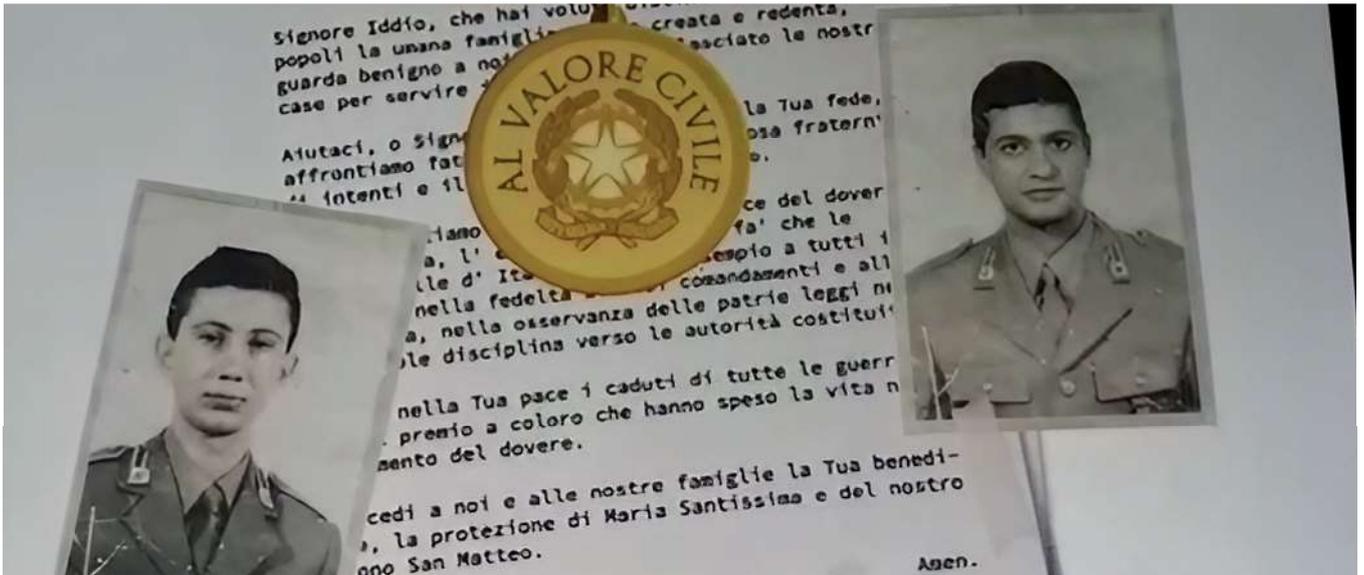
In moltissime occasioni, dunque, i militari del Corpo hanno dovuto mettere a repentaglio la propria incolumità e fronteggiare, con abnegazione e sprezzo del pericolo, agguerriti sodalizi delinquenziali.

Sono, purtroppo, **numerosi i Finanziari feriti o che hanno perso la vita** per mano di spregiudicati contrabbandieri. A mero titolo esemplificativo si riportano alcuni dei casi più eclatanti.

Nel 1973, a soli **21 anni**, un Finanziere del ramo mare in forza alla Legione di Ancona risultò protagonista di una pericolosissima operazione anticontrabbando assieme ad altri due commilitoni, rispettivamente motorista e radiotelegrafista.

Il giovane graduato, nella rischiosa fase di abbordaggio in corsa di una nave contrabbandiera, soccorse il collega che, attinto al mento da un colpo d'ascia sferrato da uno dei criminali, stava per essere gettato in mare. Aggredito a sua volta, con l'aiuto del terzo militare, proseguì risoluto nella sua azione anticontrabbando.

I tre Finanziari, sebbene gravemente feriti, risultarono decisivi ai fini dell'arresto dei nove membri dell'equipaggio, del sequestro della motonave e del carico costituito da un ingentissimo quantitativo di sigarette di contrabbando. Per il loro coraggio, sono stati decorati con la **Medaglia d'argento al valor militare**.



Tra gli anni '80 e '90, le operazioni di sbarco del tabacco venivano pianificate ed eseguite dalle consorterie criminali attraverso l'impiego di numeroso personale addetto al trasbordo delle sigarette dai mezzi navali a quelli terrestri. Il successivo trasporto delle sigarette veniva scortato con mezzi "blindati", di grossa cilindrata, rinforzati con pesanti elementi metallici (rostri, travi in ferro, binari ferroviari) e destinati ad essere lanciati contro le autovetture in servizio di polizia per metterle fuori uso.

È così che, il **23 febbraio del 2000**, durante un servizio di perlustrazione per la repressione del contrabbando, a seguito di uno speronamento da parte di un automezzo blindato, persero la vita il **Vicebrigadiere Alberto De Falco** e il **Finanziere Scelto Antonio Sottile** (raffigurati in foto), rispettivamente di 33 e 29 anni.

Il 16 giugno dello stesso anno, il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, ha conferito loro la **Medaglia d'oro al valor civile**.

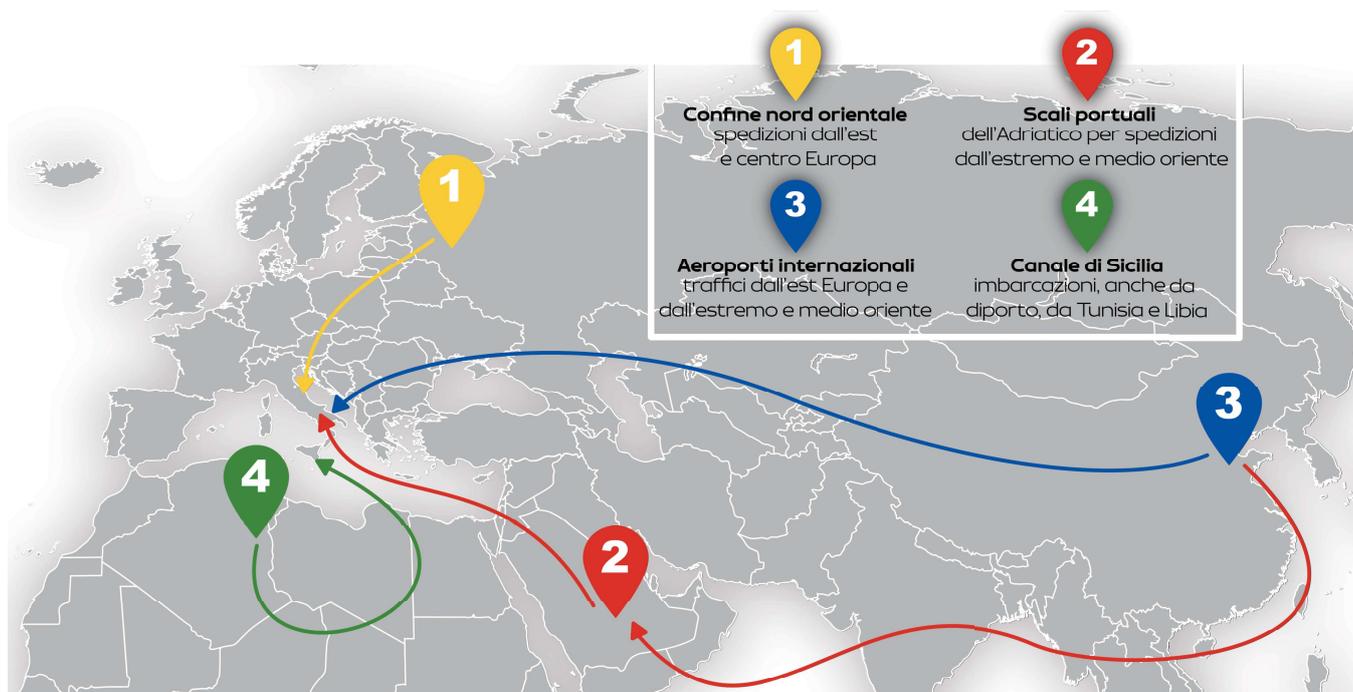
E tutte le Fiamme Gialle, ancora una volta, li ricordano commossi nel presente *position paper*.

IL CONTRABBANDO DI TABACCHI **OGGI**

Oggi, **l'Italia rappresenta soprattutto un luogo di transito** per i tabacchi destinati al mercato clandestino europeo e, in particolare, delle regioni del Nord Europa ove maggiore è l'incidenza fiscale sui prodotti da fumo.

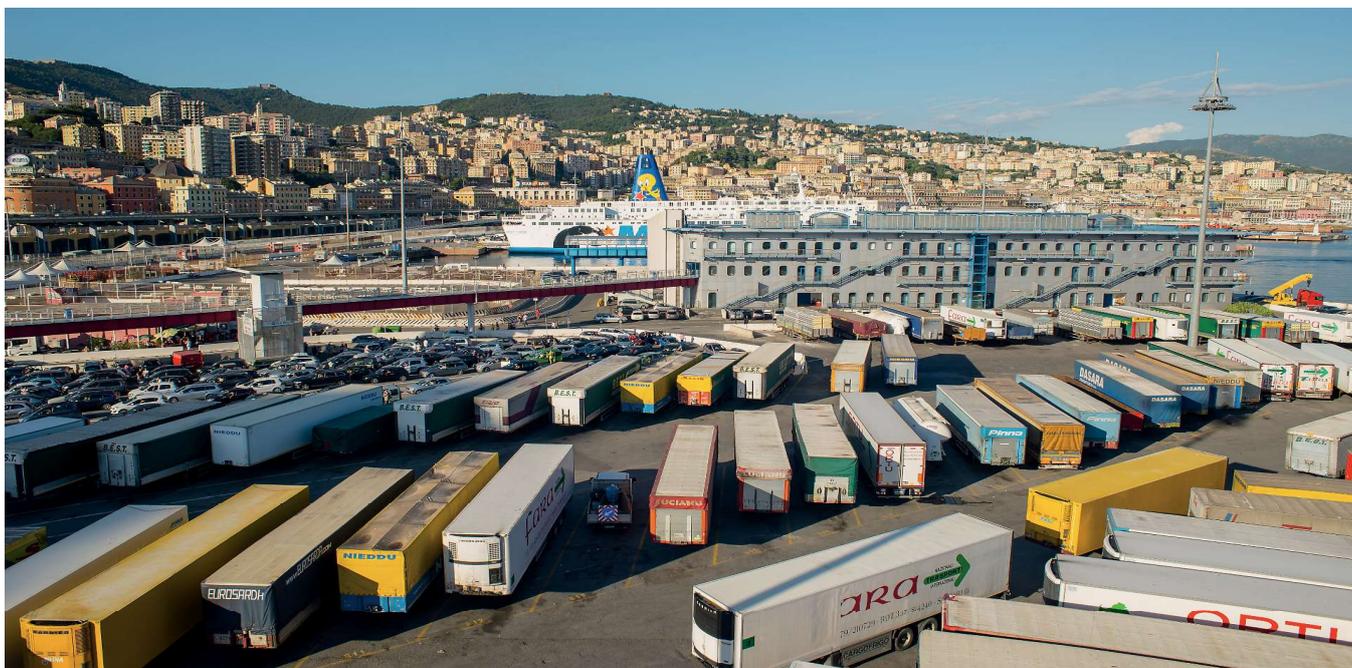
La Grecia rappresenta la principale via d'ingresso per le spedizioni di sigarette di contrabbando – comprese le **illicit whites** – vale a dire marchi prodotti lecitamente in Stati extra UE ma non ammessi alla vendita all'interno dell'Unione europea perché considerati non rispondenti agli standard di qualità europei, quindi ancor più dannose per la salute.

Le **vie del tabacco clandestino**, in base dell'esperienza maturata dal Corpo, originano dal **sud-est asiatico**, dall'**area balcanica**, dall'**Europa orientale**, dal **sud-est della penisola araba** e, da ultimo, dal **nord-Africa**, interessando indistintamente tutti i versanti del nostro Paese.



Per quel che attiene al *modus operandi* afferente al contrabbando di sigarette, l'attività di contrasto posta in essere dal **Corpo** nel corso degli anni ha consentito di accertare differenti modalità di introduzione di tabacchi sul territorio dello Stato.

Infatti, le merci giungono in Italia principalmente attraverso l'utilizzo di **container marittimi** o tramite **veicoli stradali** (autoarticolati, ovvero autocarri, furgoni, automobili), ma anche **via mare** su piccole imbarcazioni, per **via aerea**, **via posta**, nonché **via internet** tramite acquisti *online*.



Tuttavia, il *trend* più recente dei gruppi criminali meglio organizzati è quello di **concentrare la produzione delle sigarette presso i mercati di sbocco** del prodotto, in modo da evitare del tutto i controlli alle frontiere e ridurre, al contempo, i costi del trasporto.

Negli ultimi anni, infatti, molteplici attività sviluppate dal Corpo hanno consentito di localizzare **numerosi opifici clandestini** sul territorio nazionale.

IL CONTRABBANDO DI TABACCHI: ORIGINI E BREVE STORIA DEL FENOMENO

Ad esempio, nell'**aprile 2022**, la Guardia di Finanza di Roma ha concluso una complessa indagine di polizia giudiziaria individuando un **impianto di produzione clandestino** – completamente attrezzato con tutti i materiali e i macchinari necessari alla linea di produzione di sigarette.

Anche **nel 2024**, nell'ambito di articolate attività investigative, i Reparti del Corpo hanno sequestrato alcuni opifici su tutto il territorio nazionale – **siti adibiti alla lavorazione, fabbricazione e contraffazione di sigarette di note marche**.

Negli ultimi anni, in tutta Europa, è stato registrato un aumento dei casi relativi a opifici clandestini, come si legge anche nell'ultimo S.O.C.T.A., *Serious and Organised Crime Threat Assessment* del 2021. Il **S.O.C.T.A.** è il documento che Europol realizza ogni quattro anni per individuare le più importanti minacce criminali nell'Unione europea.

EUROPOL rileva che i prodotti illeciti del tabacco sono, sempre più, fabbricati all'interno dell'Unione, in impianti di produzione moderni e più professionali, situati più vicino ai mercati di destinazione.





In sintesi

Il fenomeno del contrabbando di tabacco, pur ovviamente evolvendosi nelle caratteristiche, nelle forme, nelle modalità di esecuzione, persiste da decenni e ancora oggi rappresenta una minaccia rilevante sia in termini di presenza sia di pericolosità.

Le vie del tabacco clandestino in ingresso nel territorio italiano originano dal Sud-Est asiatico, dall'area balcanica, dall'Europa orientale, dal sud-est della penisola araba e, da ultimo, dal nord-Africa.

Il trend più recente è legato alla produzione "on site". I gruppi criminali meglio organizzati concentrano la produzione delle sigarette presso i mercati di sbocco del prodotto, in modo da evitare del tutto i controlli alle frontiere e ridurre, al contempo, i costi del trasporto.



I **RISULTATI** DELLA GUARDIA DI FINANZA



I SEQUESTRI DELLA GUARDIA DI FINANZA

LA GEOREFERENZIAZIONE DEI SEQUESTRI

IL NUMERO DEI RESPONSABILI

LA GEOREFERENZIAZIONE DEI RESPONSABILI

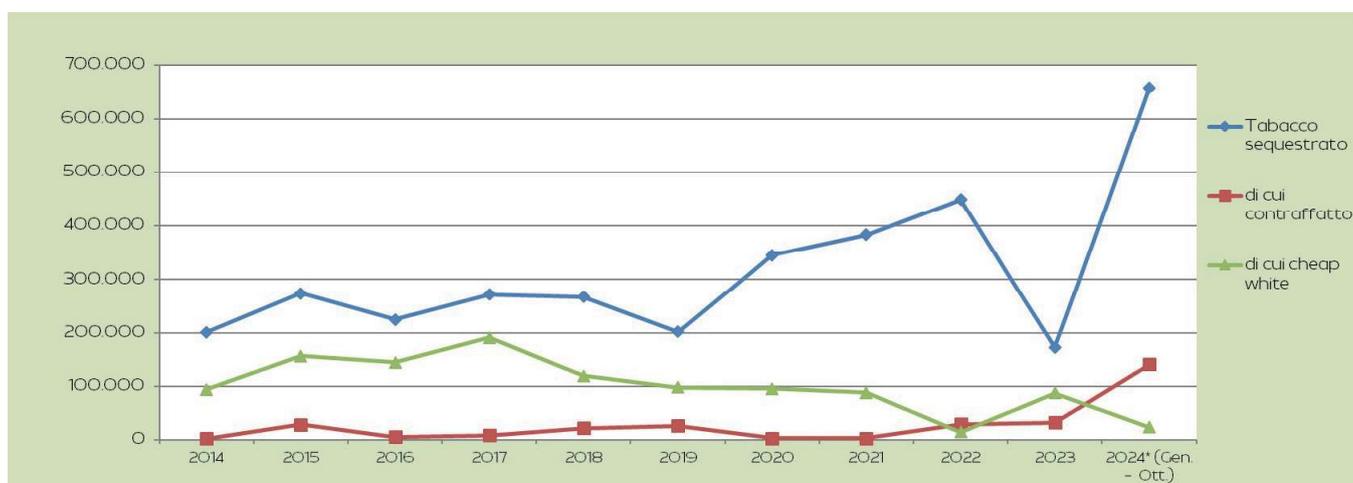
GLI ILLECITI NEL WEB

**IL COINVOLGIMENTO DELLA CRIMINALITÀ
ORGANIZZATA**

Nel presente capitolo saranno esposti ed analizzati i **risultati conseguiti** dalla Guardia di finanza nell'**ultimo decennio** nel settore del contrabbando di tabacchi, fotografia dello sforzo quotidianamente profuso dal Corpo a contrasto di questo annoso fenomeno. La **Guardia di finanza** – quale **Autorità doganale** e **forza di Polizia economico-finanziaria** a tutela del bilancio dello **Stato** e dell'**Unione europea** – svolge la propria attività anche all'interno degli spazi doganali unitamente **all'Agenzia delle dogane e dei monopoli (ADM)**, con cui collabora in una ottica di rinnovata sinergia suggellata da un **Protocollo di intesa** sottoscritto dalle due Amministrazioni in data **3 aprile 2023**.



I SEQUESTRI DELLA GUARDIA DI FINANZA



I valori indicati sono espressi in chilogrammi convenzionali.
I dati dell'anno 2024 sono riferiti al periodo gennaio/ottobre 2024.

Il grafico sopra riportato mostra l'andamento dei sequestri effettuati dal **Corpo** nell'ultimo decennio, evidenziando il **tabacco lavorato complessivamente sequestrato**, quello **contraffatto** e le cc.dd. **cheap white**.

La produzione illegale di tabacchi lavorati è spesso connessa alla **contraffazione dei marchi** che ne agevola la commercializzazione. Per contraffazione, in particolare, si intende quell'attività relativa alla fabbricazione di tabacchi con **utilizzo illegittimo** di un marchio di produzione.

I RISULTATI DELLA GUARDIA DI FINANZA

In tali casi, gli stabilimenti per la contraffazione delle sigarette, sfuggendo a qualsiasi controllo sulla qualità dei processi e delle materie prime impiegate, si prestano all'utilizzo di materiali scadenti. In alcuni casi, addirittura, è stata rilevata la presenza di "eccipienti" estranei quali segatura, pezzi di plastica, resti di insetti e materiali biologici di scarto.

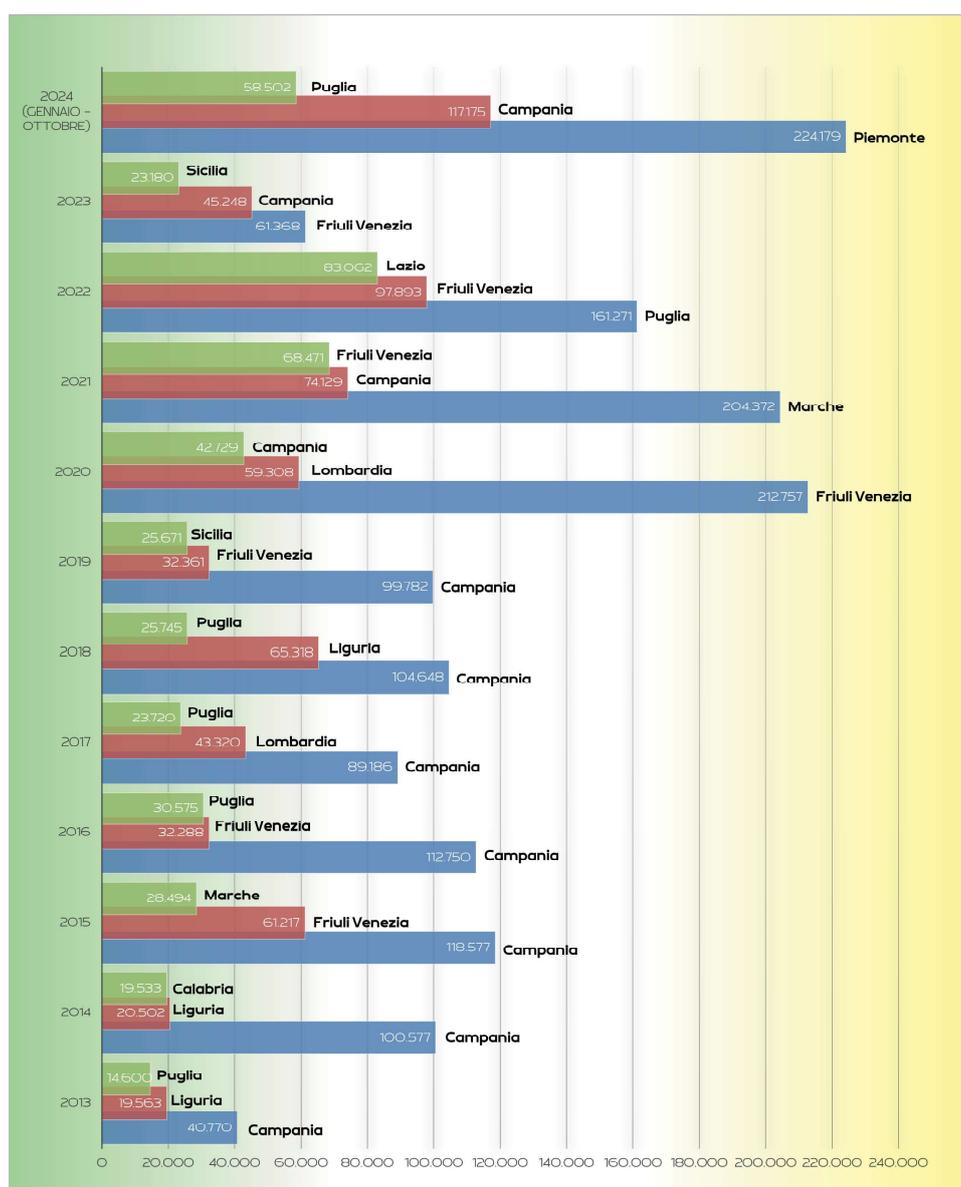
Per ***cheap white*** o ***illicit whites***, invece, si intendono **le sigarette a basso costo legalmente realizzate in alcuni Paesi** – quali, per esempio, Cina, Emirati Arabi Uniti, Russia, Bielorussia e Ucraina – con modalità di confezionamento molto simili alle marche più conosciute e acquistate in Europa.

Si tratta di prodotti tuttavia non ammessi alla vendita all'interno dell'Unione europea perché **non rispondenti agli standard di sicurezza unionali**.

In sintesi

Nell'ultimo decennio si rileva un *trend* crescente di sequestri di tabacchi lavorati, con una media annua pari a circa 280 tonnellate.

LA GEOREFERENZIAZIONE DEI SEQUESTRI



I valori esposti sono espressi in chilogrammi convenzionali: 1 Kg=1000 sigarette.

I RISULTATI DELLA GUARDIA DI FINANZA

Ma **dove** vengono effettuati **i sequestri più rilevanti?**

La risposta a questa domanda è fornita nel grafico prima riportato, dal quale è possibile evincere le regioni italiane dove sono stati effettuati i maggiori sequestri nella fascia temporale dell'ultimo decennio, dal 2014 sino al 2023.

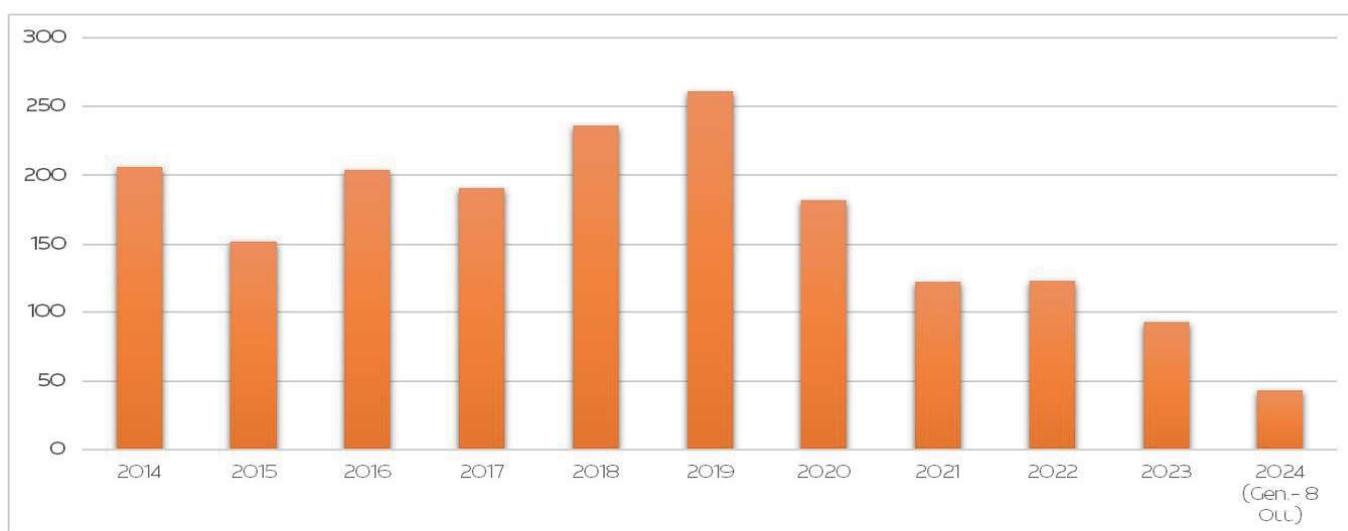
Come si può facilmente notare, le regioni italiane nelle quali vengono effettuati i sequestri più importanti sono *in primis* la **Campania**² e, a seguire, il **Friuli Venezia Giulia**, la **Puglia** e le **Marche**: in particolare, le ultime tre regioni menzionate costituiscono la **“porta” del Mar Adriatico** per i carichi provenienti da est, dalla Grecia e dalla Turchia.

In sintesi

Talune Regioni italiane sono sicuramente più esposte di altre. In particolare, il fenomeno del contrabbando di tabacchi coinvolge maggiormente le Regioni con sbocco sul mare e/o considerate di “transito”.

² Il dato è coerente con le analisi effettuate dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli, (cfr. “Report ADM su contrabbando e contraffazione nel settore tabacchi e E-cig” a pag. 183 del 2° Rapporto M.A.C.I.S.T.E.) secondo cui: “In ordine ai quantitativi sequestrati per territorio si evidenzia che dal 2017 le regioni con maggiori quantitativi sequestrati sono risultate, con alcune variazioni: la Campania, la Lombardia, il Lazio, la Puglia e il Triveneto; [...]”.

IL NUMERO DEI **RESPONSABILI**



Nell'istogramma sopra riportato è stato indicato **il numero di soggetti arrestati** nel settore del contrabbando di tabacchi relativamente al periodo 2014 – primi dieci mesi del 2024. Si tratta di persone arrestate in flagranza di reato, ovvero in esecuzione di misure cautelari disposte dai Giudici per le Indagini Preliminari su richiesta dei Pubblici Ministeri.

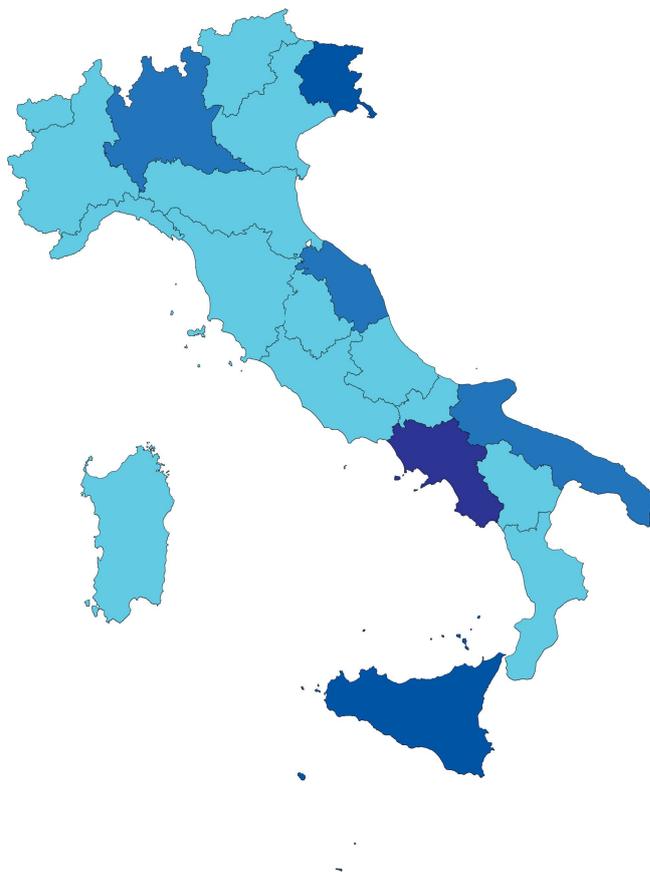
In sintesi

Il numero dei soggetti arrestati, anche se in leggero calo negli ultimi anni, conferma la persistenza della minaccia soprattutto se letto in relazione all'aumento dei volumi di merce sequestrata.

LA **GEOREFERENZIAZIONE** DEI **RESPONSABILI**

La cartina dell'Italia mostra **la georeferenziazione dei soggetti arrestati nel settore del contrasto al contrabbando di tabacchi lavorati esteri** nell'ultimo decennio. L'intensità dei colori, quindi, mostra le regioni italiane con gradazioni che variano a seconda del numero degli arrestati.

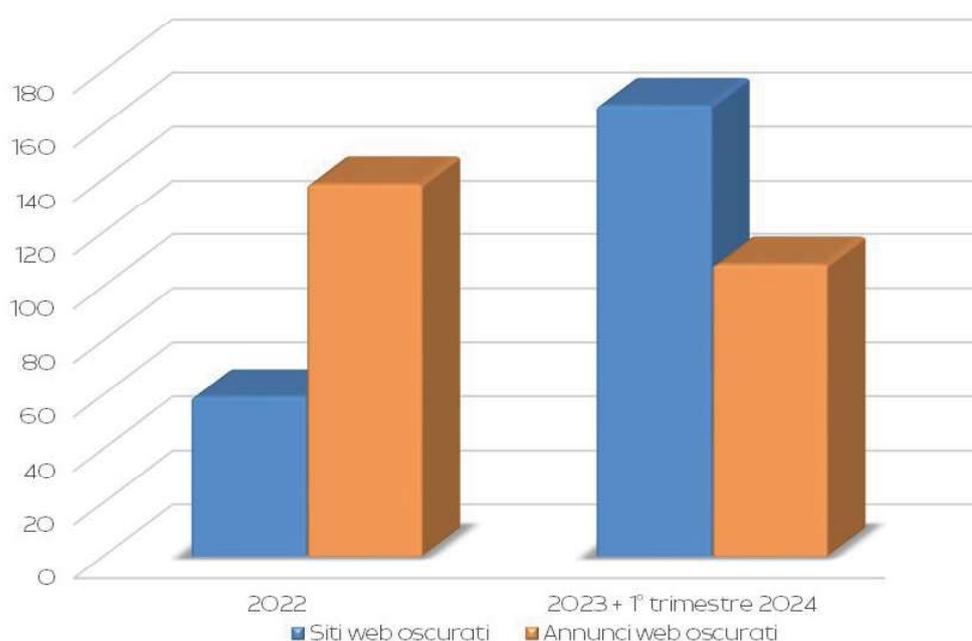
Coerentemente a quanto rilevato per i sequestri, la regione in cui il numero di arrestati è sicuramente superiore alle altre zone del nostro Paese è la **Campania**. Le regioni del Nord più interessate da questo fenomeno sono la **Lombardia** e il **Friuli Venezia Giulia**, mentre al Sud, oltre alla menzionata **Campania**, emergono la **Sicilia** e la **Puglia**. Nel Centro Italia spicca la regione **Lazio**.



In sintesi

Il numero degli arrestati per contrabbando è più alto nelle regioni interessate dalle rotte dei traffici illeciti.

GLI ILLECITI NEL WEB



L'azione di contrasto dovrà misurarsi sempre di più con il mondo del **web**. Il **Nucleo Speciale Tutela Privacy e Frodi Tecnologiche della Guardia di finanza** ha individuato, negli ultimi anni, numerosi siti e annunci *web* che proponevano illecitamente l'acquisto di **tabacco, sigari, sigarette, e-cigs** e **liquidi da inalazione**, nonché **filtri** e **cartine** funzionali ad arrotolare le sigarette.

In Italia, infatti, **vige il divieto di vendita *online* di tali prodotti**, che possono essere commercializzati solo per il tramite dei patentini e delle rivendite autorizzate dall'Agenzia delle dogane e monopoli (ADM) anche al fine di assicurare il rispetto degli standard di tutela della salute e sicurezza dei consumatori. La distribuzione, attraverso canali non ufficiali e anzi vietati, presenta, dunque, molti rischi per gli acquirenti.

I RISULTATI DELLA GUARDIA DI FINANZA

All'esito dei monitoraggi sul *web*, il **Nucleo Speciale Tutela Privacy e Frodi Tecnologiche** richiede all'**ADM**, titolare dello specifico potere di “**oscuramento**” dei siti *web* che operano illecitamente nel settore dei tabacchi, l'emissione di appositi provvedimenti di inibizione.

Nel corso del 2023 e nei primi mesi del 2024, su segnalazione del menzionato Nucleo Speciale, sono state oscurate un totale di **295 risorse web**: non solo siti *internet*, soprattutto esteri, ma anche decine di annunci commerciali talvolta pubblicizzati per il tramite dei principali social media.

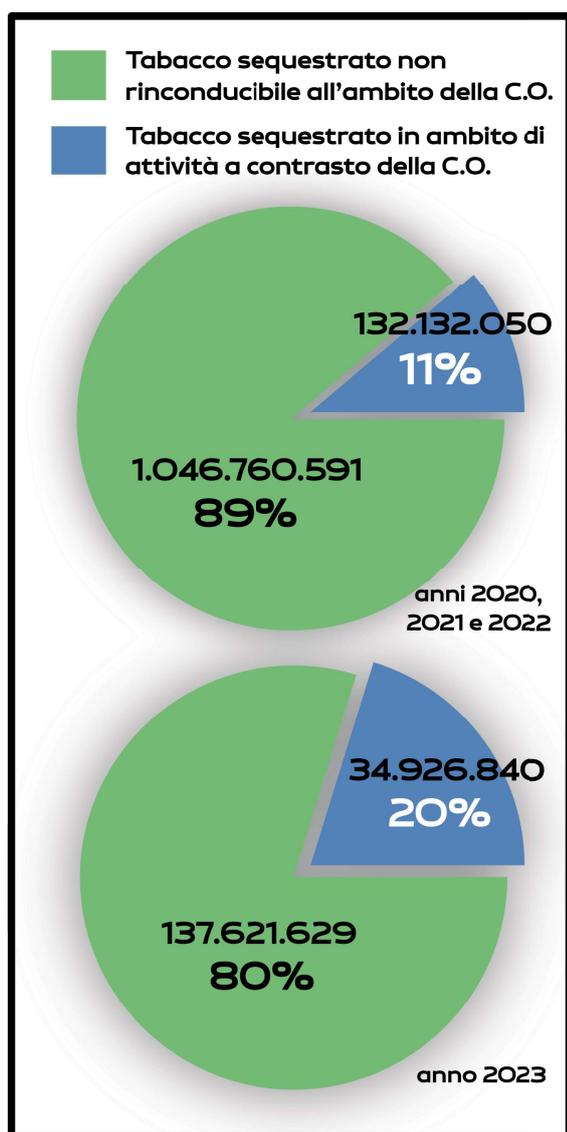
Sul sito di ADM sono riportati gli oltre 800 siti *web* che sono stati inibiti ai sensi dell'art. 102 del D.L. 14 agosto 2020, n.104, convertito con modificazioni dalla L. 14 ottobre 2020, n. 126.



In sintesi

Accanto al tradizionale controllo economico del territorio, inteso in senso fisico, la Guardia di finanza svolge costantemente, attraverso il Nucleo Speciale Tutela Privacy e Frodi Tecnologiche, anche il controllo economico della rete *internet* e, dunque, del territorio “virtuale”.

IL COINVOLGIMENTO DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA



Un altro dato interessante è quello relativo al coinvolgimento della **criminalità organizzata** nel settore. I grafici riportati evidenziano i sequestri di tabacco effettuati dal Corpo: in particolare, nel primo diagramma circolare sono presenti quelli relativi al periodo 2020 – 2022 mentre il secondo mostra i sequestri effettuati nel 2023. In **verde** sono riportati i **sequestri eseguiti nell'ambito di attività della Guardia di finanza** nelle quali non è emerso un chiaro collegamento con la **criminalità organizzata** mentre, in **blu**, sono riportati i **sequestri operati dal Corpo in ambito di attività condotte a contrasto della C.O.**³

Il grafico dimostra che il **contrabbando di tabacco** rimane, senza dubbio, un **importante business per le organizzazioni criminali**, anche di stampo mafioso,

³ Nel presente position paper la riconducibilità del contrabbando alla criminalità organizzata è stata desunta da due criteri:

- oggettivo, quando il sequestro è avvenuto nell'ambito di operazioni e indagini a contrasto della c.o.;
- soggettivo, nei casi in cui il sequestro è avvenuto a carico di persone con precedenti per fatti di c.o.

I RISULTATI DELLA GUARDIA DI FINANZA

in considerazione dei **bassi costi di gestione** rispetto ad altri tipi di attività illecite (come, ad esempio, il traffico di sostanze stupefacenti) e dell'**ampio margine di guadagno** che viene assicurato lungo l'intera filiera distributiva.

Secondo i dati forniti dalla Direzione Investigativa Antimafia⁴, attraverso il contrabbando di sigarette, le organizzazioni criminali continuano a perseguire i seguenti **tre obiettivi**:

- **investire i capitali illeciti**, moltiplicando gli introiti;
- **creare forme di proselitismo e fidelizzazione**, attingendo risorse umane nelle fasce sociali meno agiate;
- **porre le basi per la creazione di una “struttura organizzativa”** malavitosa complessa.

L'attività svolta dal Corpo evidenzia come i gruppi criminali italiani coinvolti nel traffico di tabacco siano in prevalenza affiliati alle associazioni mafiose della sacra corona unita pugliese e della camorra napoletana, a dimostrazione di come la Campania e la Puglia, da sempre colpite da tale fenomeno, siano ancora **“volàno”** del contrabbando.

Il fenomeno, costituendo una delle **attività di sostentamento dei sodalizi criminali**, ha spesso rappresentato uno strumento utile ad acquisire la fiducia e il consenso di un'ampia fascia della società, solitamente quella meno abbiente.

È stato, poi, accertato che le **disponibilità accumulate nel corso degli anni** con il contrabbando di sigarette da parte di alcune famiglia contigue ai clan camorristici e, più in generale, dalla criminalità organizzata, **sono state reimpiegate sia in attività commerciali** – quali ristoranti, bar, tabaccherie e centri scommesse – **sia nella creazione di opifici illegali di sigarette nel territorio nazionale**, strategia che mira non solo a limitare i rischi del trasporto a lungo raggio dei tabacchi, ma che consente alle stesse organizzazioni criminali di assicurarsi ingenti profitti derivanti dalla notevole riduzione dei costi.

A titolo esemplificativo, nel 2024 sono stati rinviati a giudizio 14 soggetti all'esito di un'indagine svolta da un **Nucleo di polizia economico finanziaria** – coordinato dalla competente Direzione distrettuale antimafia – nei confronti di un'**associazione criminale** con

⁴Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia – II Semestre 2022.

ramificazioni in tutto il territorio nazionale, dedita alla commissione di reati in materia di contrabbando di tabacco lavorato e bevande alcoliche. Il sodalizio investigato – che faceva capo ad un esponente della **'ndrangheta**, più volte condannato per il reato di associazione di tipo mafioso ed elemento di spicco di una "locale" – si avvaleva anche di un dipendente infedele della pubblica amministrazione indagato per corruzione.

L'organizzazione riusciva ad introdurre illegalmente nel territorio dello Stato, in arrivo nel porto del capoluogo ligure, ingenti quantitativi di tabacco lavorato, "formalmente" in transito in Italia e destinati a Paesi esteri - nonché a sottrarre al pagamento di accise e IVA migliaia di litri di prodotti alcolici.

Sempre nel 2024, un **Gruppo territoriale** ha dato esecuzione a un'**ordinanza di custodia cautelare**

nei confronti di **undici persone** gravemente indiziate, a vario titolo, dei reati di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, detenzione a fini di **spaccio di stupefacenti e contrabbando di tabacchi lavorati**.

I riscontri effettuati durante l'indagine, particolarmente lunga ed articolata, hanno consentito di ricostruire, nei confronti dell'organizzazione, un traffico di sostanze stupefacenti di varia natura (cocaina, hashish e marijuana) quantificabili in oltre Kg. 80, di cui 48 posti sotto sequestro, per un valore di oltre 300.000 euro, nonché kg. 7.880 di tabacchi lavorati di contrabbando, per un valore di oltre 2.300.000 euro.

In sintesi

Il contrabbando di tabacco costituisce ancora un importante *business* per le organizzazioni criminali, anche di stampo mafioso, in considerazione dei bassi costi di gestione rispetto ad altri tipi di attività illecite (come, ad esempio, il traffico di sostanze stupefacenti) e dell'ampio margine di guadagno che viene assicurato lungo l'intera filiera distributiva.

LA COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE





**LA COLLABORAZIONE CON L'AGENZIA DELLE
DOGANE E DEI MONOPOLI**

I RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI OLTRECONFINE

LA **COLLABORAZIONE** CON L'AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI

Il **Corpo** – quale **Autorità doganale** – svolge la propria attività di **contrasto al traffico illecito di tabacco** su tutto il **territorio nazionale** e, in particolare **all'interno degli spazi doganali**, collabora con l'**Agenzia delle dogane e dei monopoli**, in una ottica di rinnovata sinergia suggellata da uno specifico **Protocollo di intesa**.

In data **3 aprile 2023**, infatti, è stata sottoscritta un'intesa al fine di rafforzare i rapporti di **collaborazione tra le due Autorità doganali**, per assicurare una **tutela più efficace degli interessi finanziari unionali e nazionali** e un **maggiore livello di protezione** nei confronti delle **minacce alla sicurezza** dell'Unione e dei suoi residenti.



**PROTOCOLLO D'INTESA RELATIVO AI RAPPORTI DI COLLABORAZIONE TRA
L'AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI
E LA
GUARDIA DI FINANZA**

I RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI OLTRECONFINE

In ragione della **transnazionalità** del contrabbando di tabacchi e della necessità di aggredire, anche oltre confine, il fenomeno illecito e i patrimoni illegalmente conseguiti dalle organizzazioni criminali, **il Corpo**:

- **riceve e trasmette istanze di mutua assistenza amministrativa**, tra cui quelle previste in materia doganale dalla **Convenzione «Napoli II»** (atto del Consiglio europeo del 18 dicembre 1997 – recepito con Legge 30 dicembre 2008, n. 217) e assicura la cooperazione in ambito fiscale, ai sensi del Reg. CE n. 389/2012;
- **partecipa ai lavori e alle operazioni congiunte** promosse ed organizzate da **W.C.O.** (World Customs Organization), **O.L.A.F.** (European Anti-Fraud Office), e da **EUROPOL** nell'ambito del programma **EMPACT**, ricevendo dalle stesse segnalazioni di frode;
- **rientra nel sistema di cooperazione di polizia**, avendo diretto **accesso alle banche dati** con i precedenti di polizia (SDI, SIS II e SCHENGEN) e, anche tramite il Ministero dell'Interno, partecipando alle attività di **EUROPOL** e **INTERPOL**;
- **collabora con la Procura europea** come **naturale referente**, essendo autorità doganale e forza di polizia economico-finanziaria a tutela del bilancio dello Stato e dell'Unione europea.

WORLD CUSTOMS ORGANIZATION

Il nostro Paese resta – come detto – uno snodo rilevante per i traffici illeciti di tabacco e ciò spiega l'elevato numero di sequestri effettuato in Italia ogni anno, come confermato anche dal rapporto **“Illicit Trade Report 2023”**, pubblicato nel **2024** dalla **World Customs Organization**.

Il citato documento, redatto con periodicità annuale, pone in luce che l'Italia risulta ai primi posti a livello mondiale per casi di sequestri di prodotti del tabacco.

È evidente che il rilevante numero di attività anticontrabbando è il risultato anche del dispositivo di contrasto messo in atto dall'Italia ed è, dunque, anche frutto del ruolo, del lavoro e delle attività quotidianamente svolte, su tutto il territorio nazionale, dalla Guardia di finanza.

In altri termini, i dati di fonti eterogenee come quelli riportati da **KPMG**⁵ e dalla **WCO** consentono di affermare che, tra i Paesi europei, l'Italia emerge per sensibilità al fenomeno del contrabbando che è molto alta.

Infatti, nonostante la netta riduzione del consumo dei prodotti di contrabbando, **l'Italia** continua ad essere **uno tra i primi Paesi del mondo per attività**

anticontrabbando, riuscendo a intercettare e sequestrare carichi spesso destinati ad altri Paesi dell'Unione europea.

La ragione di tale scenario si annida nel fatto che il contrabbando di tabacco è un **fenomeno transnazionale** e che **l'Italia** rappresenta oggi un **paese di transito**.

I **report** evidenziano il **ruolo centrale del nostro Paese** nella geografia del mercato del contrabbando di tabacco: **l'Italia** – grazie alla sua posizione strategica nel bacino del Mediterraneo – funge da **“ponte”** tra i **Paesi extra UE** ed i **Paesi europei**.

I **mercati di sbocco** sono principalmente la **Francia**, a seguire la **Svizzera**, i **Paesi Bassi** e la **Germania**.



⁵Report KPMG del 28 giugno 2023 - *Illicit cigarette consumption in the EU, UK, Norway, Switzerland, Moldova and Ukraine. 2022 Results.*

EUROPEAN ANTI-FRAUD OFFICE

Il contrasto al fenomeno del contrabbando, dunque, necessita di un **approccio coordinato a livello europeo**, di **sinergie interistituzionali** e di **cooperazione internazionale** fra le varie **agenzie di law-enforcement**, tra cui l'**European Anti-Fraud Office (OLAF)**.

L'**OLAF**, come rilevabile dal suo ultimo rapporto annuale, si concentra sul **contrasto al contrabbando di tabacco fin dalla sua fondazione**.

Inoltre, l'Ufficio antifrode europeo, grazie alla collaborazione con le autorità nazionali, nel 2023, ha sequestrato 616 milioni di sigarette illegali, 140 tonnellate di tabacco grezzo e 6 tonnellate di liquidi da inalazione, evitando la perdita di oltre 151 milioni di euro ai bilanci dell'Unione europea e degli Stati membri.

Proprio l'approccio coordinato a livello europeo, inoltre, ha consentito all'Unione di dotarsi di un **sistema di "tracciamento" del tabacco** tra i più evoluti al mondo: il **tracking and tracing**.

Le **sigarette** e il **tabacco** da arrotolare, prodotti o importati nell'Unione europea, a decorrere dal

20 maggio 2019, devono essere contrassegnati da un **identificativo univoco**.

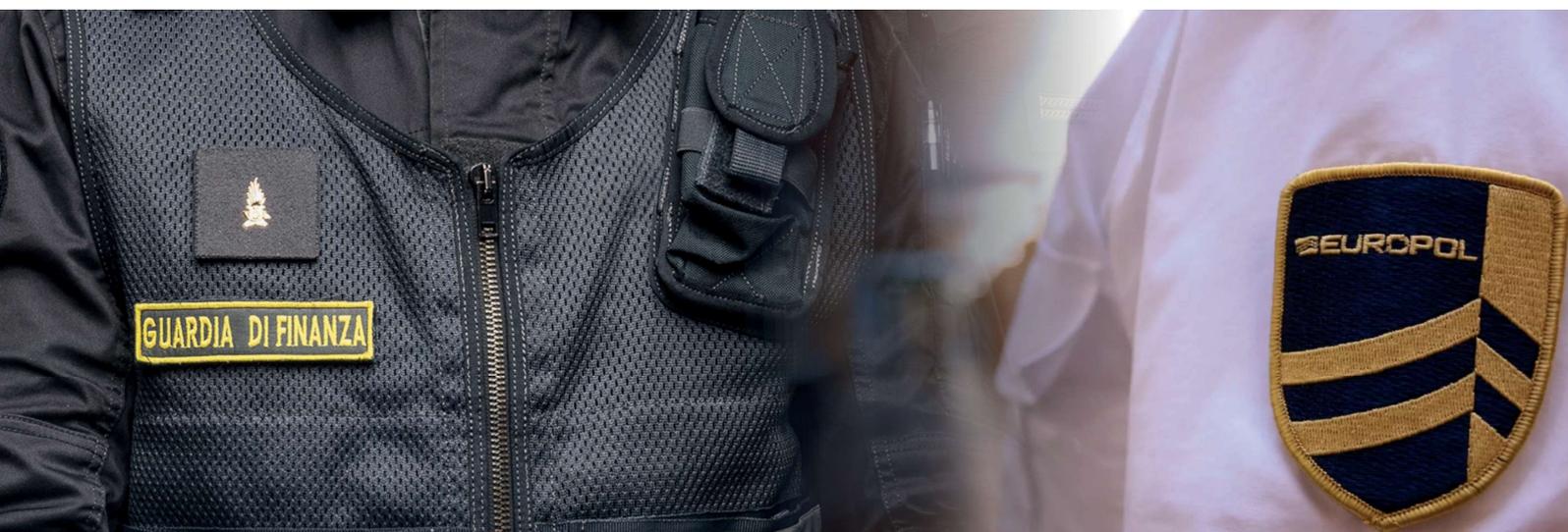
Per gli altri prodotti del tabacco tale obbligo è intervenuto dal 20 maggio 2024.

Come previsto dal Regolamento di esecuzione (Ue) 2018/574, infatti, ogni confezione unitaria o imballaggio aggregato deve essere contraddistinto da un identificativo univoco nell'ambito del Sistema europeo di tracciamento del tabacco.



EUROPOL

La Guardia di finanza, quale Autorità doganale e forza di polizia economico-finanziaria a tutela del bilancio dello Stato e dell'Unione europea, rientra nel sistema di cooperazione di polizia, ha accesso alle banche dati con i precedenti di polizia (SDI, SIS II e SCHENGEN) e partecipa alle iniziative promosse da **Europol** nell'ambito **EMPACT**, la piattaforma europea multidisciplinare contro le minacce criminali.

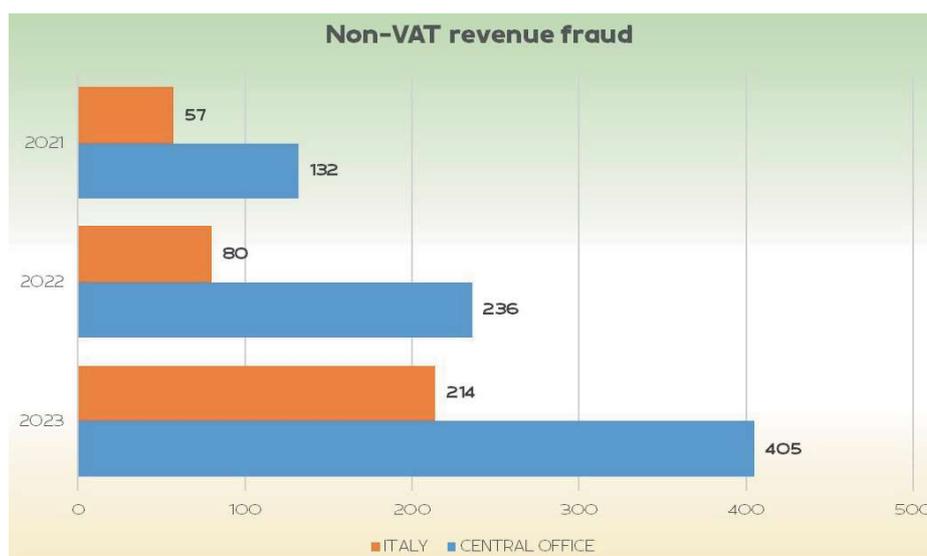


PROCURA EUROPEA (EPPO)

Un rinnovato slancio all'azione di contrasto del fenomeno del contrabbando di tabacco risiede certamente nell'**istituzione della Procura europea** (EPPO) che, come emerge dai dati sotto-riportati, dal 2021 al 2023 ha quadruplicato le attività investigative nelle frodi alle entrate diverse da quelle relative all'IVA (tra cui rientrano anche quelle riguardanti il contrabbando di tabacchi).

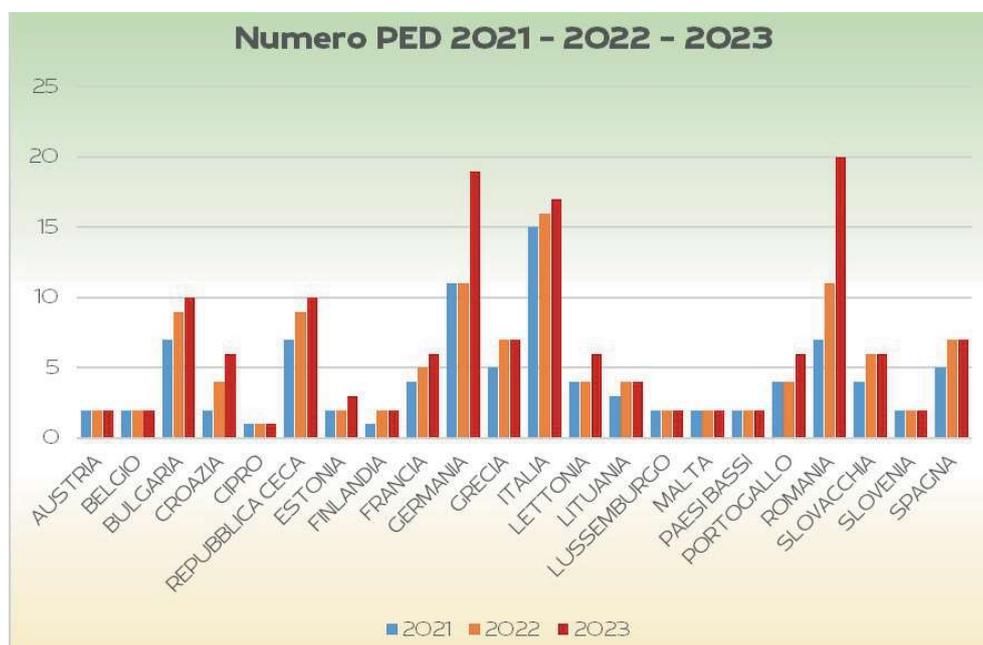
I grafici dimostrano anche la **rilevante incidenza** delle indagini **in Italia** nel settore del **contrabbando** e delle **altre frodi doganali** (sottofatturazione, mendaci dichiarazioni circa qualità e origine, aggiramento fraudolento dei dazi antidumping, ecc.) che concernono merci diverse, come ad esempio prodotti elettronici o industriali, pezzi di ricambio, orologi o beni di lusso, merci deperibili, cosmetici, ma anche il tabacco.

I dati evidenziati sono stati estrapolati dai **report annuali di EPPO** relativi agli anni **2021, 2022, 2023**.



LA COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE

Nel successivo grafico, invece, viene esposto il **numero dei PED** (Procuratori europei delegati) presenti nei vari Stati dell'UE: a decorrere dal 2021, in diversi Paesi, tra cui il nostro, **è aumentato il numero dei procuratori europei delegati**, a testimonianza dell'impegno di tutto il dispositivo **“giustizia”** nella difesa degli interessi finanziari UE.



La lotta al contrabbando di tabacchi passa, dunque, anche attraverso la collaborazione con la **Procura europea**.

Il reato di contrabbando di tabacchi lavorati è oggi previsto dagli **articoli 84 e seguenti** delle **Disposizioni nazionali complementari al codice doganale dell'Unione**.

La Procura europea è competente per le fattispecie più gravi di contrabbando, tuttavia il Regolamento istitutivo di EPPO prevede che essa possa comunque dirigere le indagini, previo consenso delle Autorità giudiziarie nazionali, anche in altri casi, qualora si trovi in una posizione migliore, in ragione della natura e della portata transnazionale delle condotte illecite, per contrastare i reati che ledono sia gli interessi finanziari nazionali sia quelli dell'Unione.

Per tale motivo, i **“numeri”** illustrati nel primo grafico rivestono significativa importanza: tanta parte dei reati segnalati all’Autorità giudiziaria unionale sono stati accertati nel nostro Paese, a testimonianza non solo dell’attenzione delle nostre forze di polizia al fenomeno, ma che della **connotazione transnazionale** dello stesso.

La **Guardia di finanza** rappresenta il **naturale referente ed interlocutore della Procura Europea**.



In sintesi

In ragione della poliedricità e transnazionalità del contrabbando di tabacchi è necessario:

1. in primo luogo, procedere con strutturate analisi di rischio congiunte con l’Agenzia delle dogane e dei monopoli a livello nazionale per contrastare il fenomeno illecito;
2. in secondo luogo, attivare tutti gli strumenti di cooperazione a livello internazionale e soprattutto promuovere la possibilità per la Procura europea, prevista dal relativo Regolamento istitutivo, di esercitare la propria competenza nel contrasto al traffico illecito di tabacco.



GUARDIA di FINANZA

IL CONTRABBANDO NELLA LEGISLAZIONE FISCALE ITALIANA



LA NUOVA DEFINIZIONE DI “TABACCHI LAVORATI”

LA NUOVA DISCIPLINA PER I TABACCHI “DOMESTICI”

LE NOVITÀ IN TEMA DI CONFISCA

LA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DA REATO

I risultati di questa analisi inducono a riflettere sulle **prospettive di contrasto del fenomeno del contrabbando**, mediante l'auspicabile integrazione a livello unionale della legislazione, anche al fine di sostenere ed uniformare l'attività dei Procuratori europei delegati. Inoltre, occorre fronteggiare più efficacemente la presenza di opifici clandestini all'interno del territorio doganale e i traffici dei nuovi prodotti come ad esempio le *e-cig*. In Italia, sulla scorta dei principi e dei criteri direttivi indicati dal Governo all'art. 11 della legge 9 agosto 2023, n. 111 **“Delega al Governo per la riforma fiscale”**, è stata recentemente operata una revisione del *corpus* normativo doganale con l'emanazione del **Decreto Legislativo 26 settembre 2024, n. 141**, che ha abrogato il TULD, risalente agli anni '70, sostituendolo con le **Disposizioni nazionali complementari al codice doganale dell'Unione**.



LA NUOVA DEFINIZIONE DI “TABACCHI LAVORATI”

Nelle Disposizioni nazionali complementari al codice doganale dell'Unione è contenuta una nuova definizione di “**tabacchi lavorati**”, secondo cui questi ultimi sono “***i tabacchi lavorati non unionali, ai sensi della normativa doganale unionale***”.

Cosa significa? Vuol dire che **il contrabbando**, ex art. 84 delle Disposizioni nazionali complementari al Codice doganale dell'Unione, **riguarderà i soli tabacchi non unionali**, la cui provenienza o origine, quindi, è oltre i confini del territorio doganale dell'Unione europea.



LA NUOVA DISCIPLINA PER I TABACCHI “DOMESTICI”

E cosa è accaduto al “**contrabbando**” di tabacchi “**domestici**”?

Questa è la grande novità: il legislatore ha previsto **una nuova fattispecie di reato**, inserita nel Testo Unico delle Accise (TUA), all'**art. 40-bis del D.lgs. n. 504/1995** rubricato “**Sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'accisa sui tabacchi lavorati**”, al cui *incipit* è presente la clausola di riserva “Fuori dai casi di cui all'articolo 84 delle disposizioni nazionali complementari al codice doganale dell'Unione...”.

Gli articoli 40-bis del TUA e 84 delle Disposizioni nazionali complementari al CDU sono sostanzialmente sovrapponibili e prevedono un analogo regime sanzionatorio.

La **differenza** tra le due previsioni normative riguarda l'**oggetto della condotta** (tabacchi unionali e non unionali), che riverbera effetti sulla **tipologia dei tributi evasi**.



LA NOVITÀ IN TEMA DI CONFISCA

La legge delega ha richiesto diversi interventi di razionalizzazione delle norme sostanziali e sanzionatorie in materia doganale e di accise, con un focus specifico, tra l'altro, sulle disposizioni relative alla confisca.

Tale istituto ha trovato la sua collocazione negli **articoli 94 delle Disposizioni nazionali complementari al CDU e 44 del TUA**, in linea con le analoghe previsioni di cui agli articoli 301 del TULD e 44 del TUA che già prevedevano tali misure.

Quali sono le tipologie di confisca?

Le forme di confisca previste sono tre:

1. la **confisca** delle cose destinate a commettere il reato in esame o, comunque, le cose che ne sono l'oggetto ovvero il prodotto o il profitto;
2. la **confisca "per equivalente"**, che opera laddove non si possa procedere alla confisca di cui al punto precedente e riguarda somme di denaro, beni, e altre utilità per un valore equivalente al prodotto o profitto del reato, di cui il condannato ha la disponibilità – anche per interposta persona;
3. la **confisca "per sproporzione o allargata"**, che interessa i beni di cui il condannato non può giustificare la provenienza e di cui, anche per interposta persona fisica o giuridica, risulta essere titolare o avere la disponibilità a qualsiasi titolo, in valore sproporzionato al proprio reddito o alla propria attività economica.

La previsione di tutti e tre i tipi di confisca consente di aggredire, in modo compiuto, sotto il profilo patrimoniale, il contrabbando di tabacchi.

Attraverso la confisca, infatti, è possibile realizzare un effettivo depauperamento dei consorzi criminali, che si vedranno così privati di importanti risorse materiali ed economiche.

L'istituto assume ulteriore rilevanza perché nella fase investigativa, il Giudice per le indagini preliminari, su richiesta del Pubblico Ministero, può disporre il sequestro preventivo dei beni di cui è consentita la confisca. Si tratta, in altri termini, delle misure cautelari reali la cui esecuzione è poi affidata ai Reparti che hanno svolto le indagini e che eseguono l'apprensione delle disponibilità, dei beni e dei patrimoni in vista della futura confisca in caso di condanna.

LA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DA REATO

Nel nostro ordinamento, con il D.lgs. n. 231 del 2001, è stato superato il principio secondo cui **“societas delinquere non potest”** con l'introduzione della responsabilità amministrativa degli enti per fatti costituenti reato. Con il D.lgs. n. 141 del 2024, grazie all'introduzione dell'art. 40-*bis* nel TUA, che attribuisce ancora più efficaci poteri di contrasto, **sono state ristrette le maglie della rete anticontrabbando** fino a colpire ogni tipologia di traffico illecito connesso al tabacco. Conseguentemente **la responsabilità amministrativa da reato copre** ad ampio spettro **tutto il campo del contrabbando di tabacco** grazie alla scelta del legislatore di introdurre anche il reato di *“Sottrazione fraudolenta al pagamento delle accise”* nel novero delle fattispecie presupposto ai fini dell'applicazione di tale peculiare forma di responsabilità, così come previsto all'art. 25-*sexiesdecies* del D.lgs. n. 231 del 2001.

In sintesi

La continua evoluzione del contrabbando rende necessario attuare un costante aggiornamento degli strumenti giuridici di contrasto a disposizione delle autorità dei singoli Paesi.

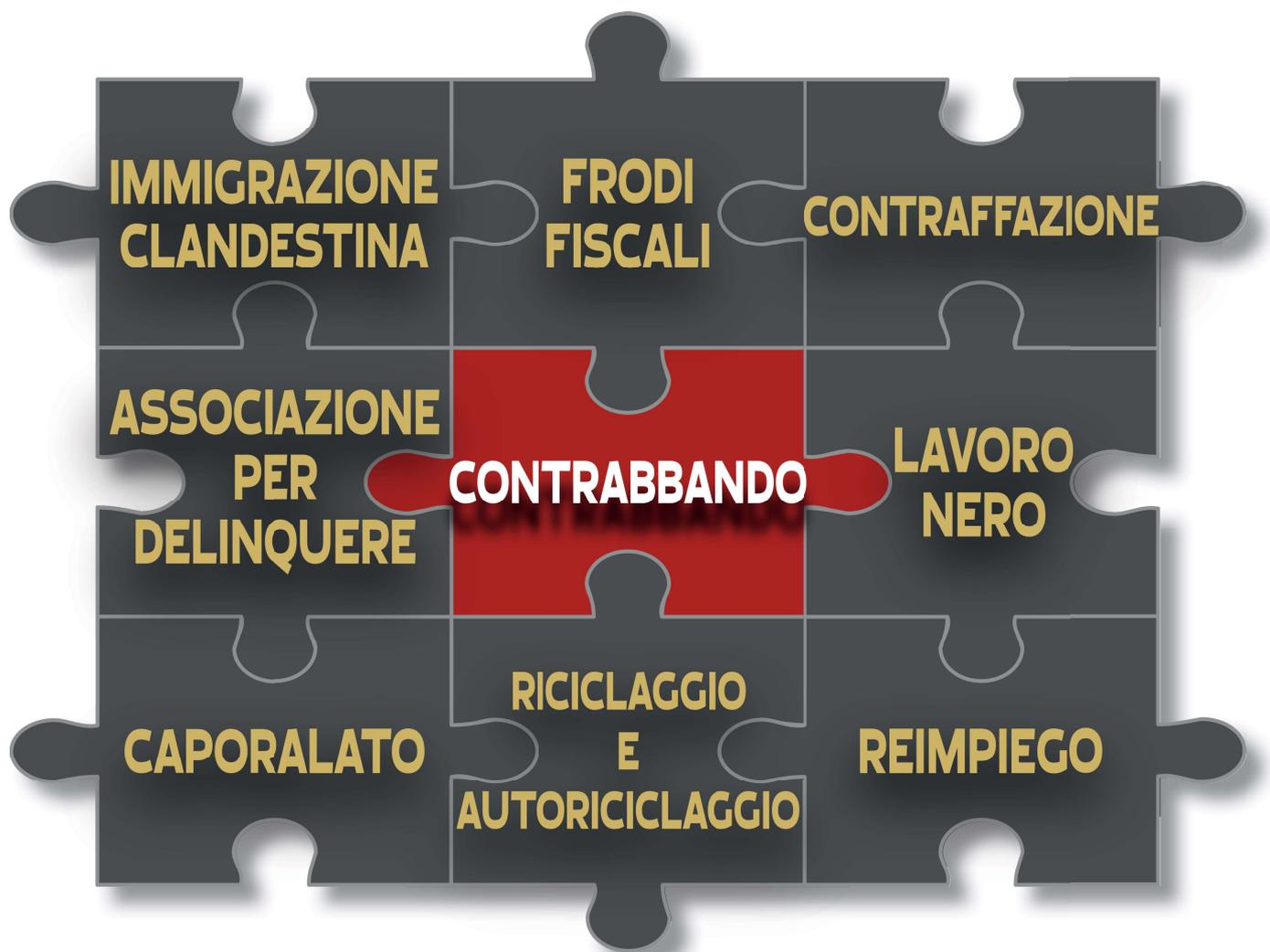
CONCLUSIONI

Il commercio illegale nel settore del tabacco rappresenta un fenomeno di portata internazionale che continua ad essere estremamente diffuso e redditizio per le organizzazioni criminali. Il contrabbando, infatti, può ancora essere considerato il **“bancomat” della criminalità organizzata**, la quale, per disporre rapidamente di ulteriore denaro contante, investe anche in tale settore.

Nell'ultimo decennio, la diffusione illecita di tabacco e dei nuovi prodotti quali le sigarette elettroniche ha registrato continue evoluzioni che hanno riguardato rotte, modalità di trasporto e più in generale meccanismi difficilmente riconducibili a un unico modello.

Il contrabbando di tabacchi costituisce un importante tassello del **puzzle** delle attività illegali, ovvero un fenomeno criminale collegato ad altre condotte illecite tra loro strettamente interconnesse.

L'esperienza operativa ultrasecolare maturata dalla Guardia di Finanza nel contrasto al contrabbando di tabacchi ha consentito di far emergere, in numerose indagini, uno **stretto legame** con i fenomeni di **contraffazione, lavoro nero, caporalato, immigrazione clandestina**, come anche con il **riciclaggio, il reimpiego di denaro, beni, o utilità di provenienza illecita, il traffico di sostanze stupefacenti, l'emissione o utilizzo di fatture per operazioni inesistenti e i delitti di criminalità organizzata**.



Per questo motivo, l'azione investigativa della Guardia di finanza non si limita al sequestro dei prodotti contrabbandati, ma si pone l'obiettivo di disarticolare le organizzazioni criminali attraverso un **approccio trasversale, ricostruendo la filiera, individuando i reali beneficiari, i loro canali di finanziamento, nonché le tecniche di riciclaggio dei relativi proventi**.